COMUNE DI AREZZO

PROVINCIA DI AREZZO

Oggetto: PIANO DI RECUPERO PER IL RIUTILIZZO DELL'AREA GIA' SEDE DELLO STABILIMENTO INDUSTRIALE CERACE POSTO IN LOC. CAVONI QUARATA n. 270, AREZZO

Committente: IMMOBILIARE CASENTINO SRL.

Elaborato:INTEGRAZIONI ALLO STUDIO DI INCIDENZA

Il tecnico incaricato: Dottore Agronomo Mori Aldo	Data: INTEGRAZIONI **2019**

INTEGRAZIONI ALLO STUDIO DI INCIDENZA

INDICE

PREMESSA

Come riportato nell'atto del Comune di Arezzo: "Capitolo studio di Incidenza, è invece importante evidenziare che non è stato fatto un confronto di congruità con le Misure di Conservazione ai fini della loro designazione come ZSC, approvate con Delibera GRT n. 1123 del 15.12.2015.

- Allegato A: Misure di Conservazione generali valide per tutti i siti di importanza comunitaria (SIC) terrestri e marini;
- Allegato C: Misure di conservazione sito specifiche per ognuno dei siti di importanza comunitaria (SIC) terrestri e/o marini…, con riferimento alla scheda " IT5180013 – Ponte a Buriano e Penna"

con il presente documento si va a rilevare la congruità degli elaborati consegnati e delle azioni ad essi connesse con la DPGR e le misure ivi contenute.

INTEGRAZIONI

Definizione di ZSC: Zona a Conservazione Speciale. Una zona speciale di conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva Habitat della Commissione europea, è un sito di importanza comunitaria (SIC) in cui sono state applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino degli habitat naturali e delle popolazioni delle specie per cui il sito è stato designato dalla Commissione europea.
Un SIC viene adottato come Zona Speciale di Conservazione dal Ministero dell'Ambiente degli stati membri entro 6 anni dalla formulazione dell'elenco dei siti.
Tutti i piani o progetti che possano avere incidenze significative sui siti e che non siano non direttamente connessi e necessari alla loro gestione devono essere assoggettati alla procedura di valutazione di incidenza ambientale.
La Regione Toscana con DELIBERAZIONE 15 dicembre 2015, n. 1223 Direttiva 92/43/CE "Habitat" - art. 4 e 6 – ha provveduto all'approvazione delle misure di conservazione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) ai fini della loro designazione quali ZSC (Zone Speciali di Conservazione).
La SIC Ponte a Buriano e Penna rientra in tale Deliberazione e si ritrova nella allegato C di tale Atto.

Quindi rispetto allo studio di incidenza effettuato in precedenza e come integrato successivamente si deve effettuare una valutazione di congruità con le misure di conservazione contenute nella deliberazione 1223.

In pratica si deve valutare se le misure di conservazione che erano rispettate nello studio di incidenza svolto che erano congrue alla precedente scheda del sito di Ponte a Buriano e Penna come riportata nella DGR 644/2004 risultano congrue anche con la nuova scheda riportata nell'allegato C e con le misure generali riportate nell'allegato A della delibera 1223/2015.

Allegato A

per quanto riguarda l'allegato A la parte di interesse è quella relativa all'Ambito terrestre al cui interno si possono ritrovare vari ambiti:
Indirizzi gestionali e di tutela di specie e habitat

- Agricoltura e pascolo
- Selvicoltura
- Attività estrattive
- Rifiuti
- Infrastrutture
- Turismo, sport, attività ricreative
- Caccia e pesca

Tali ambiti sono poi declinati per tipologia:

- Regolamentazioni
- Incentivazioni
- Monitoraggi
- Interventi attivi

Quindi ciascuna misura individuata viene descritta.

Il piano di recupero in oggetto non rileva elementi di interferenza con molti dei punti riportati e quindi essendo misure non pertinenti non verranno trattate.
Due misure possono in qualche modo riguardare il piano di recupero in oggetto:

GEN_01 che riguarda la tutela e conservazione degli elementi naturali e seminaturali.

Il piano di recupero rispetta in pieno tale misura in quanto non interferisce con la tutela e la conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica, agendo su una zona non interessata da tali elementi, anzi la zona è fortemente antropizzata e degradata.

GEN_10 che riguarda l'utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali per gli interventi di ricostitutzione di ecosistemi naturali e seminaturali e di rinaturalizzazione di aree degradate.

Il progetto di massima per la sistemazione del verde delle aree oggetto del piano di recupero esteso a tuta l'area prevede esclusivamente l'impiego di essenze autoctone.

In conclusione considerando le misure pertinenti contenute nell'allegato A, si ritiene di poter affermare che con quanto riportato negli elaborati consegnati precedentemente, vengono rispettate tutte le misure generali contenute nell'allegato A.

Allegato C
Nell'allegato C si incontra la scheda relativa a Ponte a Buriano e Penna

Tale scheda più dettagliata della precedente individua diverse misure di conservazione.

Molte tra tali misure non sono pertinenti relativamente al piano di recupero in esame, di seguito si elencano quelle più pertinenti:

INC_A_02 Promozione di azioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci, stabilita dell'ente gestore del sito, lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua.

INC_A_06 Promozione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi. Filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a seccoe altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo.

RE_H_01 Mantenimento di una fascia di rispetto da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs. 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari a 5 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche.

RE_H_02 Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs. 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico.

IA_I_01 Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenomento delle specie aliene invasive presenti nel sitoe/o in aree ad esso limitrofe.

IA_B_13 Interventi di controllo della Robinia pseudacacia all'interno di habitat forestali di interesse comunitario.

DI_E_01 Campagne di formazione e sensibilizzazione di tecnici comunali e provinciali sull'importanza delle corrette modalità di ristrutturazione e gestione del patrimonio edilizio, per la tutela di rapaci e chirotteri.

IA_H_02 Controllo e verifica dell'attuazione e del rispetto delle norme di cuia alla L.R 37/2000 e alle "Linee guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna" anche nelle aree limitrofe al sito.

MO_E_01 Ricognizione dei vecchi edifici con potenziale presenza di chirotteri e/o rapci diurni o notturni.

RE_E_18 In caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di rapaci diurni o notturni e/o di colonie di chirotteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio o siti di nidificazione, obbligo di concordare con l?Ente Gestore soluzioni e modalità di intervento, prendend a riferimento il documento "Linee guida per la conservazione dei chirotteri negli edifici (Ministero dell'Ambient 2009) o altri documenti tecnico-scientifici in materia.

RE_H_10 Regolamentazione specifica delle odalità di illuminazione di strade e sentieri in proprietà private al fine di limitare il disturbo alla chirotterofauna.

Tutte le misure sopra riportate sono ottemperate dallo studio di incidenza e dal piano di recupero in oggetto.

Quindi considerando le misure pertinenti contenute nell'allegato C, si ritiene di poter affermare che con quanto riportato negli elaborati consegnati precedentemente, vengono rispettate tutte le misure specifiche contenute nell'allegato C.

In conclusione si ritiene di affermare che gli elaborati stessi sono congrui con quanto stabilito nella DPGR n. 1123 del 15.12.2015 sia allegato A, misure generali, che all'allegato C, misure specifiche.

Dottore Agronomo

Aldo Mori